

Stroncato un affare da 700.000 euro

Se é vero che il 666 é il simbolo esoterico del demonio, questo numero si è rivelato proprio infernale per i due trafficanti arrestati venerdì sera dalla Squadra mobile che li ha trovati in possesso di 4 chili e mezzo di eroina purissima: nell'inferno-galera, quei due, ci sono andati a finire davvero. Parliamo del pregiudicato Gaetano Roberto Giuffrida, di 46 anni inquadrato come affiliato al clan mafioso di Turi Pillerà e dell'immigrata rumena Florentina Claudia Haiducu, di 33 anni, munita di regolare permesso di soggiorno. Arrestati dagli, agenti della sezione «antidroga», sono stati accusati di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

La roba era confezionata con una particolare «camera d'aria» plastificata, sulla quale era stampigliata in rilievo il numero 99,9 - che capovolto è un 666 a tutti gli effetti, sia pure con una virgola in più - corrispondente alla frequenza in Fm di una radio libreria della Spagna, Paese dal quale la polizia, presume che sia arrivata la droga. Questo stesso tipo di confezione, a quanto pare già stato riscontrato in altre operazioni analoghe e, a volerci pensare, anche in quelle occasioni gli investigatori della «narcotic» hanno trovato cocaina purissima, come quella sequestrata l'altra sera. Perciò che questo sia un segnale in codice per i trafficanti per distinguere la qualità dei carichi di droga é pressoché sicuro.

I due trafficanti sono stati bloccati al casello di San Gregorio, provenienti da Civitavecchia, città dove potrebbero avere acquistato all'ingrosso la partita di polvere bianca a un costo di mercato che potrebbe aggirarsi tra i 30 e i 50 mila euro al chilo. Ma è anche possibile che i due siano arrivati fino a Civitavecchia in nave, direttamente, dalla Penisola Iberica (e in, quel caso, per acquistare la partita di roba avrebbero forse speso di meno) o dopo aver fatto tappa a Genova.

Gli agenti avevano appreso da una fonte certa che proprio l'altro ieri Giuffrida sarebbe arrivato a Catania via autostrada Messina-Catania, in compagnia di un non medio identificato «corriere», con un carico di cocaina di una certa consistenza. Dopo un appostamento cominciato a partire dal pomeriggio, Giuffrida ha varcato la barriera autostradale di San Gregorio alle 22,30 al volante di una Golf nera; lo tallonava un'Opel Corsa condotta dall'immigrata rumena e si vedeva da lontano un miglio che i due viaggiavano insieme. Entrambi sono stati subito fermati e accompagnati negli uffici della Mobile, in modo da potere effettuare con calma le perquisizioni delle due autovetture.

Negli uffici della polizia, Giuffrida avrebbe negato energicamente negato di conoscere la donna, ma gli agenti sapevano già, e ne avevano prova, che tra i due sussistesse una conoscenza dilunga data. La droga è stata trovata nell'intercapedine di una fiancata dell'auto della donna; la cocaina era divisa in due blocchi di peso pressoché uguale, imballati con cellofan, «camera d'aria» e nastro adesivo; e tra uno strato e l'altro era stata spalmata un'abbondante quantità di senape, ma non certo a scopo «mangereccio», ma solo perché quella sostanza, col suo particolare odore pungente, avrebbe dovuto ingannare il fiuto dei cani antidroga in caso di imprevisto controllo. Dall'avvenuto dell'arresto della Mobile ha dato notizia al sostituto procuratore della repubblica Lucia Guaraldi, la quale ha disposto di condurre i due arrestati nel carcere di piazza Lanza. La cocaina sequestrata, una volta tagliata e venduta al dettaglio, avrebbe potuto fruttare qualcosa come 700.000 euro.

